

PETIZIONE
EX ARTICOLO 50 DELLA
COSTITUZIONE ITALIANA

Alla Camera dei deputati
in persona della Presidente
On. Laura Boldrini

Visto che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea prevede, all'art. 1, che «La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata», all'art. 3 che «Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica» e all'art. 4 che «Nessuno può essere sottoposto a [...] trattamenti inumani o degradanti»;

Visto che in base alla Costituzione italiana «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo» (art. 2), affermando così il principio fondamentale di tutela della persona umana e quindi della sua dignità, su cui si fonda anche il principio di uguaglianza, con l'affermazione che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale» (art. 3). Il riferimento alla dignità dell'uomo è poi più volte ripreso nella Costituzione, in particolare, per quanto in questa sede più interessa, all'arti. 32, laddove afferma che qualunque trattamento sanitario «non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana» e tale principio è stato più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale;

Considerato che la tutela dei diritti inviolabili dell'uomo e della dignità della persona, contenuti anche in numerose dichiarazioni e carte internazionali, sono principi cardine anche nel delimitare i confini della vita umana, soprattutto in presenza del progresso della scienza e della tecnica e che da essi discende il diritto di ogni essere umano a morire con dignità;

Considerato che secondo il Rapporto Eurispes 2015 il 55,2% degli italiani sono favorevoli all'eutanasia e il 67,5% al testamento biologico;

Considerato altresì che, in assenza di una legislazione italiana in materia, molti cittadini italiani sono costretti a un' "emigrazione di fine vita" verso paesi in cui sono consentiti il rifiuto dei trattamenti sanitari e l'eutanasia, ciò creando un'ulteriore discriminazione nei confronti di chi vive in una condizione di solitudine e disagio economico tali da non consentirglielo;

Considerato che il 13 settembre 2013 è stata presentata alla Camera dei deputati una legge di iniziativa popolare – promossa nell'ambito della campagna Eutanasia Legale promossa dall'Associazione Luca Coscioni – sottoscritta da 67.121 cittadini e che le sottoscrizioni proseguono comunque on line avendo già superato le 100.000 e che tale proposta di legge A.C. n. 1582 ("Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia") è stata assegnata alle competenti commissioni senza che ne sia tuttavia mai stato iniziato l'esame;

Visto che alla necessità che il Parlamento intervenga a questo proposito si è appellato lo stesso Presidente della Repubblica Napolitano nel marzo 2014;

Visto che da parte di più esponenti politici è stata richiamata la stessa necessità di un intervento da parte del Parlamento;

Visto che Max Fanelli, cittadino di Senigallia (Ancona), volontario di "Emergency", fondatore dell'associazione "I compagni di Jeneba" e iscritto all'associazione "Possibile", ammalato di sclerosi amiotrofica (SLA) dal novembre 2013 reclama da tempo il diritto che ciascuno possa scegliere sulla fine della propria vita, nel rispetto dei principi sopra richiamati, e che per questo ha diffuso, il 20 dicembre 2014 un video-appello, attraverso il suo sintetizzatore vocale, e aperto la campagna "Io sto con Max", anche attraverso Facebook e Twitter (hashtag #iostococonmax), creando altresì un

comitato che vede oggi l'adesione di numerosi cittadini e associazioni;

Visto che l'appello di Max Fanelli ha avuto l'attenzione della Presidente della Camera Laura Boldrini e che a fianco di Max Fanelli sono impegnati i parlamentari Giuseppe Civati e Beatrice Brignone con l'associazione "Possibile";

Visto altresì che Max Fanelli ha interrotto le proprie cure come segno di protesta contro il mancato esame da parte della Camera della proposta di legge sul rifiuto dei trattamenti sanitari e la liceità dell'eutanasia, scelta a fronte della quale la Presidente della Camera ha chiesto a Fanelli di "dare alla Camera un'altra possibilità", senza che tuttavia ciò abbia avuto nessun seguito;

CHIEDIAMO

che la proposta n. 1582 ("Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia") sia inserita nel programma e quindi nel calendario dei lavori della Camera dei deputati con la massima urgenza e che una disciplina in materia sia approvata quanto prima per consentire una adeguata attuazione del principio di dignità umana.

Beatrice Brignone

Giuseppe Civati

Andrea Pertici

Alessio Ruta

Stefano Catone